

Economia

ELEZIONI 2017 LE PROFESSIONI RINNOVANO I VERTICI

Edilizia, ambiente, formazione, nuove sinergie Le sfide nell'urna dell'Ordine degli ingegneri

Per il post Belardi si contrappongono due liste (MovingBs, L'Ordine siamo tutti noi) e cinque indipendenti

Le sfide vitali per le nuove professionalità, con un occhio di riguardo per ambiente ed edilizia civile alle prese con le nuove norme antisismiche. La necessità di potenziare il dialogo con le istituzioni locali. Il ripensamento della formazione obbligatoria (a partire dal nodo costi) e la richiesta di maggiori tutele per i professionisti più giovani. È lunga la lista dei «desiderata» dei 4mila ingegneri bresciani, chiamati nei prossimi giorni a rinnovare il loro consiglio direttivo (2017-2021), retto negli ultimi due mandati da Marco Belardi (che da statuto non ha potuto ricandidarsi). Dopo le prime due tornate elettorali (la seconda si chiude oggi) che richiedono un quorum storicamente mai raggiunto, dal 7 al 18 settembre si andrà alla terza e ultima votazione (senza quorum). Due le liste che si contenderanno le quindici sedie a disposizione nella sede dell'undicesimo piano del Crystal Palace e che ieri hanno ufficialmente presentato il loro programma alla città: «MovingBs» e «L'ordine siamo tutti noi». Ci sono anche cinque candidati indipendenti

(Giacinto Musicco, Marco Peli, Gianpaolo Rinchetti, Paolo Torre, ed il 27enne Marco Salogni) raggruppati sotto la sigla «Concordia Operosa».

I professionisti di «MovingBs», hanno indicato come candidato presidente Carlo Fusari: da 35 anni nel campo dell'edilizia civile, è consulente per il tribunale, presidente della Società Operaia, socio fondatore del Basket Iseo ed iscritto all'albo dei giornalisti pubblicitari. Attualmente nel consiglio dell'ordine

così come altre due candidate (Diana Bolognini e Ippolita Chiarolini). È affiancato in lista da dodici new entry (Dario Bianchetti, Laura Boldi, Alberto Bonetti, Renato Brignani, Alberto Broglia, Brunello Campanada, Mauro Carbone, Stefano Ferrari, Paolo Frassine, Luca Giaccari, Fausto

Minelli e Andrea Salogni) e gode dell'appoggio del presidente uscente. Nel programma la promessa di lavorare soprattutto sul settore civile e ambientale. Il primo risente della crisi degli ultimi

anni. Ed ora ha a che fare con nuova normativa sismica: «c'è molto da fare per uniformare e snellire le procedure previste — si legge nel programma— visto che ogni Comune le applica in maniera disomogenea». Propongono un tavolo con gli enti preposti e percorsi specifici «per la formazione dell'esaminatore sismico», che oltre alle competenze tecniche deve «conoscere le procedure legislative da seguire». In una provincia che deve fare i conti con un ambiente spesso malato, viene dato ampio spazio al tema sostenibilità. Da qui l'idea di attivare sinergie con «ordini di altri paesi europei» e la volontà di partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Aria Bene Comune istituito dalla Loggia.

Anche la lista l'«Ordine siamo tutti noi» candida a presidente un ingegnere civile. È il 56enne Roberto Rezzola, che ha già ricoperto la carica di consigliere (si è occupato delle tematiche dei giovani ingegneri) e oggi siede nel consiglio direttivo di **Confprofessioni Lombardia**. Lo affiancano due consiglieri uscenti (Chiara Franzoni e Silvia Vanotti)

ed altri 13 professionisti (Alberto Arengi, Gianpaolo Beccari, Cesare Bertocchi, Daniela Bresciani, Lucio Fattori, Alessandro Gasparini, Cristina Manghi, Stefano Mastella, Gabriele Pellerino, Giovanni Silvioli, Stefano Tortella, André Petitpierre). Criticano in maniera diretta l'attuale impostazione dell'ordine bresciano («negli anni si è assistito ad una sua progressiva personalizzazione») e puntano all'ampliamento della formazione gratuita od a costi ridotti: «L'abnorme monte ore di formazione erogato dal nostro Ordine in questi anni, da cui quasi inevitabilmente è deri-

vato un lucro nell'organizzazione, non ha completamente coperto le reali esigenze degli iscritti nell'aggiornamento professionale». Da qui la necessità di controllare «l'effettiva formazione». I punti cardine del programma: maggiori interazioni con istituzioni e imprenditori (Università, Ance, Aib), più attenzione ai giovani (propongono un Erasmus per laureati) e assegni di maternità più congrui per le colleghe. (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le norme
Nell'ultimo anno i professionisti del settore edile sono alle prese con le nuove leggi antisismiche,

I nomi



● Carlo Fusari (in alto) e Roberto Rezzola, candidati presidente per l'ordine rispettivamente con le liste «MovingBs» e «L'ordine siamo tutti noi». Oltre a loro 5 candidati indipendenti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MERCATO EUROPEO

Stella (**Confprofessioni**): mobilità transfrontaliera da migliorare

«Meno burocrazia e più semplificazioni per favorire la mobilità dei professionisti nel mercato unico europeo». È l'invito rivolto ieri da Gaetano Stella, primo vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Cepelis), al Parlamento europeo nel corso di un incontro in cui si è discusso dei temi delle professioni legati al "pacchetto servizi" della Commissione

europea. Secondo Stella, l'attuale livello di mobilità transfrontaliera non è soddisfacente. Tra i punti critici, la necessità di distinguere chiaramente e-card dei servizi e tessera professionale per evitare sovrapposizioni tra i due strumenti e per salvaguardare l'autonomia dello Stato di destinazione sulla regolazione e la prestazione di servizi sul territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ceplis: modificare il test di proporzionalità

Agire sul test di proporzionalità e garantire meno burocrazia e più semplificazione per favorire la mobilità dei professionisti nel mercato unico europeo. È quanto ha dichiarato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** e vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis), a margine del meeting che si è svolto ieri mattina a Bruxelles per discutere i temi delle professioni legati al pacchetto servizi della commissione europea. Il test di proporzionalità, che andrà ad integrare la direttiva sulle qualifiche professionali (2013/55/UE), prevede l'obbligo di effettuare una valutazione di proporzionalità prima della definizione di una qualsiasi nuova forma di regolamentazione delle professioni. Il test deve garantire che le nuove norme siano proporzionate e non creino oneri ingiustificati nel mercato interno. L'iniziativa prevede che il test sia controllato da un'autorità indipendente, che avrebbe il compito di garantire il rispetto del principio. Secondo il Ceplis, questo aspetto rischia di indebolire il potere decisionale degli stati membri in ordine alle regolamentazioni nazionali. Inoltre, si rilevano limiti di rango costituzionale, in quanto «non può essere ritenuto ammissibile un meccanismo di sorveglianza che coinvolga autorità indipendenti dal legislatore nazionale o regionale con effetti vincolanti sul procedimento legislativo. In tal senso» continua la nota «si dovrebbe sopprimere il riferimento all'autorità di controllo indipendente». Un'ulteriore criticità rilevata è relativa al fatto che l'armonizzazione del test di proporzionalità «può tendere a un'eccessiva generalizzazione con il rischio di non soddisfare

le specificità di alcune regolamentazioni professionali». Diventa quindi fondamentale il coinvolgimento delle associazioni delle professioni interessate nella fase di recepimento interno della direttiva. «Ci si oppone dunque all'emendamento n. 26 che propone di sopprimere il riferimento alle associazioni». In merito alle altre componenti del pacchetto servizi, il presidente Stella pone l'attenzione sulla E-card, la carta elettronica che consentirà, a chi ne è in possesso, di fornire servizi nei singoli stati dell'Unione con evidenti facilitazioni burocratiche e amministrative. Secondo Stella, è necessaria una netta distinzione tra E-card e tessera professionale in modo da evitare sovrapposizioni tra i due strumenti. Inoltre, deve essere evitato il principio dello stato di origine come emittente della carta in luogo dello stato di destinazione; quest'ultimo deve mantenere la facoltà di non autorizzare il rilascio della E-card per ragioni di interesse pubblico. Un'ultima criticità riguarda la mancanza di qualsiasi indicazione sulla durata della carta. «C'è molto lavoro da fare per favorire la piena mobilità dei professionisti in Europa», aggiunge Stella, «anche perché alcune delle raccomandazioni di riforma non sembrano prendere in considerazione le specificità delle professioni liberali. Pertanto, gli eventuali interventi normativi richiesti agli Stati membri e tesi a ridurre il carattere restrittivo delle proprie regolamentazioni, dovranno comunque garantire che le prestazioni professionali mantengano standard elevati di qualità e sicurezza nell'interesse pubblico preminente».

Michele Damiani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PROFESSIONI

Sui professionisti torna il sereno
Crescono i redditi e il patrimonio accantonato dalle Casse

Dopo un anno di incertezze, i redditi dei professionisti liberali sono tornati a crescere. Secondo i dati pubblicati dalla Consob, nel 2016 i redditi medi dei professionisti liberali sono aumentati del 1,2% rispetto al 2015. Il patrimonio accantonato dalle Casse professionali è invece cresciuto del 10,5%.

Indicatore	2015	2016
Reddito medio (migliaia di euro)	102,5	103,7
Patrimonio accantonato (migliaia di euro)	1.200,0	1.325,0

Medici, 4,6% in più
Il reddito medio dei medici è aumentato del 4,6% nel 2016 rispetto al 2015.

Ordine ingegneri: Rezzola e Fusari sono in corsa per la presidenza

Le elezioni al via domani I 4.300 professionisti iscritti potranno esprimersi fino al 18 settembre

Il voto

Angela Dessì

BRESCIA. Al via il conto alla rovescia per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia per il quadriennio 2017-2021. Le elezioni (dopo che le prime due si sono concluse senza il quorum) sono fissate da domani sino al 18 settembre, e le liste ad affrontarsi sono due: «L'ordine siamo tutti noi» e «MovIngBs».

Alla compagine si aggiungono poi 5 "outsider": Paolo Torre, Gianpaolo Rinchetti, Giacinto Musicco, Marco Pelli, Andrea Salogni.

L'Ordine provinciale degli Ingegneri conta oltre 4.300 iscritti, e considerato che l'uscente Marco Belardi non può ricandidarsi, quest'anno il rinnovo del Consiglio comporta anche quello della presidenza.

Le due liste in campo. Ciascuna delle due liste presenta 15 candidati e un programma articolato. L'«Ordine siamo tutti noi», che proprio ieri nella Chiesetta dei rugbysti in Via

della Maggia ha illustrato le proprie linee guida, ha come candidato presidente il 56enne Roberto Rezzola: ingegnere civile edile dal 1986, libero professionista, è titolare di uno studio e si occupa di ingegneria e architettura nel settore dell'edilizia industriale e delle infrastrutture.

Il programma di Rezzola. Il candidato Rezzola, già Consigliere dell'Ordine, partecipa al consiglio direttivo di **Confprofessioni** Lombardia.

Al centro del programma di Roberto Rezzola e i suoi, elementi quali sostenere le relazioni professionali in ambito domestico e internazionale, ravvivare quelle con il mondo delle università, delle Pubbliche amministrazioni e delle associazioni, ampliare la formazione gratuita e trasformare le commissioni con-

sultive in gruppi di azione su progetto, avviare una formula di Erasmus per i giovani neolaureati (il documento programmatico completo è disponibile sulla pagina internet www.elezioniingegneri-bs.it).

Il programma di Fusari. Dall'altra parte, MovIngBs candida alla presidenza l'ingegnere 63enne Carlo Fusari: laureato al Politecnico di Milano nel 1980, Fusari svolge la sua attività da libero professionista nel settore dell'edilizia civile privata, pubblica e industriale da circa 35 anni, è consigliere dell'Ordine di Brescia dal 2013 e siede nella Commissione strutture della Consulta Regionale. Per MovIngBs, strategici per il prossimo quadriennio saranno soprattutto i giovani (si impegnano ad accrescere il ruolo di «incubatore» dell'Ordine e a organizzare concorsi) e l'internazionalizzazione (con lo sviluppo di reti ad hoc), senza dimenticare la concorrenza e l'innovazione

(per il programma completo consultare la pagina internet <https://movingbs.org/>)

Come votare. Si vota nella sede

dell'ordine degli Ingegneri, in via Cefalonia 70 da giovedì 7 a lunedì 18 settembre 2017 compresi, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30; il sabato con orario continuato 9-17. In tutto i consiglieri che verranno eletti saranno 15, di cui 14 con laurea quinquennale e uno con laurea triennale. Il presidente viene poi eletto successivamente dai consiglieri. //

**Verranno eletti
15 consiglieri
Le votazioni
tutti i giorni
nella sede
dell'Ordine
in via Cefalonia**





Roberto Rezzola. Il candidato della lista «L'ordine siamo tutti noi»



Carlo Fusari. È il candidato della lista «MovIngBs»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Professioni, focus a Bruxelles sul pacchetto servizi

LINK: http://www.casaclima.com/ar_32439__professioni-focus-bruxelles-sul-pacchetto-servizi.html

Professioni, focus a Bruxelles sul pacchetto servizi Il primo vicepresidente del Ceplis e presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, è intervenuto questa mattina al breakfast meeting del Parlamento europeo per discutere le ultime proposte della Commissione europea. E-card, tessera professionale, test di proporzionalità i punti critici da chiarire Martedì 5 Settembre 2017 Tweet «Meno burocrazia e più semplificazioni per favorire la mobilità dei professionisti nel mercato unico europeo». È l'invito rivolto da Gaetano Stella, primo vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis), al Parlamento europeo nel corso del breakfast meeting che si è svolto questa mattina a Bruxelles per discutere i temi delle professioni legati al Pacchetto Servizi della Commissione europea. Entrando nel dettaglio, Stella si è soffermato su alcuni punti critici, chiedendo una chiara distinzione tra e-card dei Servizi e tessera professionale «per evitare superflue sovrapposizioni tra i due strumenti», ma soprattutto la salvaguardia della piena autonomia dello Stato di destinazione sulla regolamentazione e la prestazione di servizi sul proprio territorio, «per ragioni di interesse pubblico e per garantire la qualità e la sicurezza dei servizi professionali offerti». Allo stato attuale - ha sottolineato Stella - il livello di mobilità transfrontaliera dei liberi professionisti non è soddisfacente. «La proposta di direttiva all'esame del Parlamento europeo, insieme alla valutazione delle norme nazionali sui servizi professionali dovrebbe essere accompagnata da chiare linee-guida che aiutino gli Stati membri nell'implementazione nei loro sistemi legislativi». Il primo vicepresidente del Ceplis e presidente di **Confprofessioni** ha poi aggiunto che «l'adozione di un nuovo strumento legislativo che richieda agli Stati membri di accettare il test di proporzionalità causerebbe una confusione considerevole tra le amministrazioni nazionali e le organizzazioni professionali». Insomma, c'è ancora molto lavoro da fare per favorire la piena mobilità dei professionisti in Europa, anche perché, ha concluso Stella, «alcune delle raccomandazioni di riforma per la regolamentazione dei servizi professionali, presenti nella Comunicazione della Commissione europea, non sembrano tenere in considerazione le specificità delle professioni liberali». «Pertanto - ha concluso Stella - gli eventuali interventi normativi richiesti agli Stati membri e tesi a ridurre o eliminare il carattere restrittivo delle proprie regolamentazioni nei settori economici-chiave individuati dalla Commissione, dovranno comunque garantire che le prestazioni professionali mantengano standard elevati di qualità e sicurezza nell'interesse pubblico preminente».